



CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO  
DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

**Ufficio stampa**

# **Rassegna stampa**

**lunedì 1 ottobre 2012**

INDICE

**Il Sole 24 Ore**

NORME E TRIBUTI: Per oltre 500mila stagisti compenso obbligatorio <i>01/10/12</i>	3
Anche le Ong tornano al centro della scena <i>01/10/12</i>	8
Un premio a chi innova il sociale <i>01/10/12</i>	9
Partnership, il valore è misurabile <i>01/10/12</i>	10
Volontariato in cerca di nuovi spazi d'azione <i>01/10/12</i>	11

**La Voce di Romagna Cesena**

Forlì Una nuova casa del volontariato per Assipro <i>01/10/12 Citazione</i>	12
--	----

# Per oltre 500mila stagisti compenso obbligatorio

## Stop agli abusi: in arrivo i «paletti» di Governo e Regioni

PAGINA A CURA DI  
**Maria Chiara Voci**

Per arrivare a regole certe e omogenee in tutto il Paese ed evitare il moltiplicarsi di casi di sfruttamento lavorativo "mascherato", le speranze sono riposte nella riforma Fornero e nelle linee guida che dovranno essere pronte per gennaio 2013, al termine del confronto fra lo Stato e le Regioni tese a uniformare le discipline locali.

### Mezzo milione di stage

Un'urgenza che è dettata dall'attualità. Il numero di giovani laureati o diplomati che scelgono, per avvicinarsi al mondo produttivo, la strada del tirocinio è in continua crescita (sia per stage curriculari, durante il percorso di studi sia extra) e aumentano, di pari passo, le imprese e gli uffici pubblici e privati, che offrono esperienze sul campo. Le stime diffuse dalla Repubblica degli stagisti (testata online di riferimento sulla transizione formazione-lavoro), elaborate su dati Unioncamere e AlmaLaurea, rivelano che ogni anno, in Italia, si svolgono oltre mezzo milione di tirocini, di cui oltre 300mila nel settore privato e gli altri nei 15mila enti pubblici attivi sul territorio. Inoltre, come dimostra una recente indagine, realizzata su un campione di 130 impre-

se, dall'associazione Cultura e tempo libero, che gestisce Sportellostage.it, il 91,5% delle aziende utilizza il tirocinio come uno strumento per conoscere nuove risorse perché spesso «è difficile per chi deve selezionare un neolaureato - spiega Marina Verderajme, presidente dell'Actl - capirne in anticipo le attitudini. Con un rischio di errore, che non giova neppure ai ragazzi».

### Offerte e limiti di età

Le offerte possono arrivare da grandi multinazionali (fra i canali migliori, perché sono più alte le speranze di arrivare poi a un contratto) così come da piccole imprese del territorio, da Ong e Onlus italiane o estere, da enti pubblici comunitari fino alle amministrazioni locali, in testa le Asl, che cercano laureati o laureandi da inserire in servizi di tipo sociale. Molto diffusi anche gli avvisi delle società di consulenza, rivolti prioritariamente a studenti di scienze dell'amministrazione.

Per ciò che riguarda durata, retribuzione o limite di età, le regole variano. In genere uno stage dura fra i 4 e 6 mesi e la maggior parte delle offerte è riservata agli under 30. Sul fronte rimborsi spese, la media è intorno ai 400/500 euro mensili, con estremi che superano gli 800 euro o, al contrario, non coprono neppure

le spese. «Uno degli effetti attesi dalle linee guida - spiega Eleonora Voltolina, direttore della Repubblica degli stagisti - è proprio garantire che il tirocinio abbia una congrua indennità, con sanzioni per chi non le prevede e attraverso la definizione di una soglia minima di rimborso, per ora non prevista».

### Il rischio «falsi»

In tempi di crisi economica, mano a mano che aumenta l'offerta, cresce anche il rischio di imbattersi in stage finti. «Soprattutto perché - prosegue Voltolina - più il mestiere è glamour o inflazionato, più è alto il rischio di ricevere proposte non accettabili. Al contrario, per i lavori che richiedono un'alta specializzazione o competenze linguistiche importanti, la strada è meno scivolosa».

Evitare di cadere in trappola, però, è possibile con alcuni accorgimenti. Innanzitutto rivolgendosi a uno degli enti che offrono supporto a chi inizia una carriera: i servizi di *job placement* delle università (che possono anche fare da semplici mediatori, fra un candidato e un'azienda che lui stesso ha individuato), ma anche i centri per l'impiego provinciali o i punti Informagiovani dei Comuni. Su internet, la ricerca può partire dai portali di enti pubblici o da siti di reclutamento del lavoro e de-

dicati agli stage (fra gli altri, *sportellostage.it*, *4stars.it*).

Inoltre, è buona norma tenere ben presente cosa è uno stage. «Non un contratto di lavoro - spiega Verderajme -, ma un rapporto che vede sempre coinvolti tre soggetti, cioè l'azienda, il tirocinante e l'ente promotore e garante, con cui impresa e candidato firmano una convenzione corredata da un progetto formativo, in cui sono descritti gli obiettivi e vengono esplicitate le coperture Inail e assicurative. Prevista inoltre al termine una certificazione, che attesta le competenze acquisite».

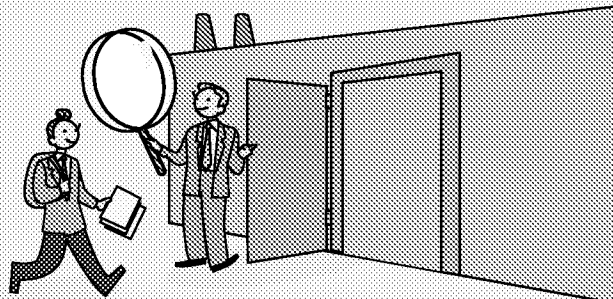
### Gli sbocchi

Sull'effettivo sbocco lavorativo degli stage la visione non è univoca. «Nel nostro monitoraggio - spiega Verderajme -, aggiornato al primo semestre 2012, risulta che il 34% dei tirocini da noi gestiti (oltre 3.600 nell'anno in corso) si è trasformato in occupazione, nel 44% dei casi in un tempo determinato e nel 21% in apprendistato». Diverso lo spaccato se si guarda l'Italia. «Solo il 12% di stage - conclude Voltolina - diventa un contratto lavoro. È bene partire da questa consapevolezza per affrontare un percorso che può essere utile, senza false illusioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Universo stage

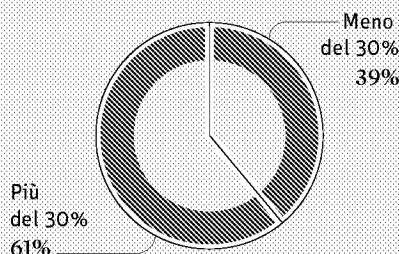


# 91,5%

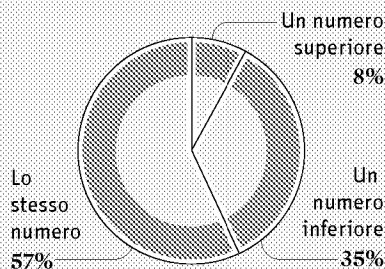
Lo stage è uno dei canali preferenziali per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro: il 91,5% delle aziende del campione analizzato da Actl - sportellostage utilizza lo stage per conoscere nuove risorse

### LE RISPOSTE DELLE IMPRESE

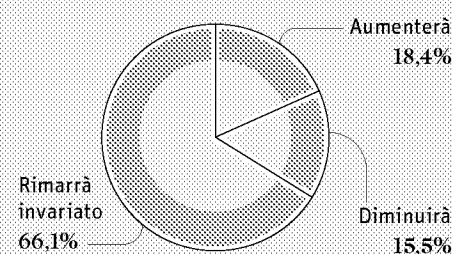
Quale percentuale degli stage presso la vostra azienda si trasforma in rapporto di lavoro?



Alla luce della riforma rispetto al 2011 quanti giovani pensate di inserire in azienda con uno stage?



A seguito della riforma il numero di giovani inseriti con un contratto di apprendistato presso la vostra azienda aumenterà, diminuirà, rimarrà invariato?



Nota: Il campione è formato da 130 aziende del territorio nazionale

Fonte:ACTL - sportellostage.it

### I NUMERI

## 571mila

**In Italia**  
Repubblica degli Stagisti stima che, in Italia, siano oltre 500mila le persone che, in un anno, partecipano a un tirocinio (o stage) nelle imprese private, negli enti pubblici e nelle associazioni e organizzazioni non profit

## 311mila

**Nelle imprese**  
Dai dati Unioncamere, Indagine Excelsior 2011, risulta che sono circa 311mila, in Italia, gli stage che vengono fatti in un anno nelle aziende private su circa 4 milioni di imprese che occupano 15milioni e 700mila addetti (Istat, 8° censimento dell'industria)

## 200mila

**Negli enti pubblici**  
In base a una stima della Repubblica degli Stagisti a partire da dati Almalaurea, gli stage svolti in un anno negli enti pubblici variano tra i 150mila e i 200mila su circa 15.500 istituzioni pubbliche e 3 milioni e 210 mila addetti (Istat, 8° Censimento)

## 60mila

**Nel non profit**  
Repubblica degli Stagisti stima che ogni anno, in Italia, sono circa 60mila gli stage svolti nelle associazioni e organizzazioni non profit su circa 225mila realtà non profit e 490mila addetti nel Paese in questo settore (Istat, 8° Censimento)

## LE OPPORTUNITÀ

## 1 | ALL'ESTERO

# Programmi internazionali per tirocinanti globetrotter

Per i tirocini è sempre più ampia la possibilità di scegliere un percorso di formazione all'estero. Per quanto riguarda l'Europa, due sono le strade maestre in tema di stage. La prima è consultare le offerte degli organismi Ue: dal Parlamento al Consiglio d'Europa, dalla Corte di giustizia al Comitato economico e sociale europeo, sono oltre 700 le proposte di tirocini retribuiti, anche con contributi consistenti, visto che ci si deve mantenere in un Paese straniero. L'alternativa è, invece, aderire a Leonardo, uno dei programmi d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme, dedicato appunto al sostegno della mobilità nella formazione professionale.

«Requisito per chi vuole uscire dai confini nazionali - spiega però Damiano Zernieri, referente dell'Eurodesk Informagiovani del Comune di Milano - è conoscere bene più di una lingua. In Europa è richiesta la padronanza di almeno due o addirittura tre idiomi. Per il programma Leonardo almeno una, oltre a quella del titolo di studio. Per il resto, si tratta di esperienze ben retribuite. Nel caso del LLP, gli studenti sono completamente spesati, per gli

stage degli organismi Ue il contributo varia a seconda del Paese in cui si viene destinati».

Sui siti internet (primi fra tutti quello della Farnesina o il portale Eures) o nelle bacheche dei jobplacement è possibile trovare proposte differenti. In primis di enti o imprese italiani,

## CV IN FORMATO UE

La ricerca di una stage all'estero può anche partire dalle molteplici banche dati italiane. Tuttavia, requisito indispensabile per chi vuole effettuare un'esperienza di formazione/lavoro oltreconfine, è conoscere bene più di una lingua rispetto in più rispetto a quella madre e munirsi di un curriculum vitae redatto secondo i format europei. Le domande possono essere inviate in qualsiasi periodo dell'anno: una buona norma è avviare la ricerca con un margine di anticipo rispetto a quando si pianifica la partenza e non fermarsi alla prima proposta, se non risponde esattamente alle aspettative. Le opportunità di intership, infatti, sono molteplici.

che cercano stagisti da inviare nelle proprie sedi e succursali estere (è il caso di grandi industrie che hanno un centro operativo in altri Paesi o delle Regioni, delle ambasciate e consolati, degli Istituti per il commercio estero). Ma anche da parte di multinazionali e organismi stranieri, a partire dalle Ong e dalle Onlus.

Ma non c'è solo l'Europa. «I nostri uffici - conferma Zernieri - mettono a disposizione una serie di guide che spiegano come cercare, ad esempio negli Stati Uniti, un internship in giornali, aziende o multinazionali». Senza dimenticare le offerte della Banca Mondiale e delle Nazioni Unite con tutti gli enti collegati (solo per citarne alcuni, l'Ilo, l'Unesco, il Fondo Monetario, l'Undp).

Per ciò che riguarda le esperienze offerte, la maggior parte è legata alla gestione amministrativa o alle libere professioni, a partire da chi ha alle spalle una formazione in legge o in architettura. Per tutti i candidati, è sempre necessario formulare un curriculum secondo lo standard europeo. Bandi e avvisi sono disponibili in ogni stagione: una buona regola, tuttavia, è non avere fretta e attendere l'opzione che più si conforma alle proprie aspettative di carriera.



2 | ENTI DELLA PA

# Dai tribunali alle Asl c'è spazio anche nel pubblico

■ L'ultima frontiera per chi ambisce a un tirocinio nel settore pubblico è lavorare in un ente che si occupa di ambiente (l'Actl offre, ad esempio, una guida dal titolo accattivante «Uno stage per l'ambiente»). Ma un po' in tutti i settori non è difficile inserirsi per un periodo di esperienza di 3 o 6 mesi in un ufficio della Pubblica amministrazione.

Dalle università agli enti di ricerca fino alle Asl, ai tribunali, o ai settori più innovativi della Pa, le proposte non mancano. Le tipologie offerte sono varie. Si va da percorsi amministrativi tradizionali, con compiti di segreteria, a occasioni di formazione in discipline nuove, che permettono ai giovani di toccare con mano come funziona, ad esempio, la gestione del trasporto pubblico locale (come è accaduto in Regione Piemonte) o la macchina organizzativa di un grande evento (è partita la ricerca di personale per Expo 2015).

La ricerca può partire sul web. I portali dei diversi enti (in primis i ministeri) pubblicano bandi e avvisi: fra le proposte più recenti e aperte, spiccano gli avvisi della Regione Veneto, rivolti a laureandi o laureati, in diverse discipline, e destinate agli studenti delle università del territorio, purché non

abbiano terminato da oltre 12 mesi. Sovente la Pa si appoggia, inoltre, per la selezione di candidati ai servizi di jobplacement.

Rispetto agli stage in azienda, quelli nella Pa non possono trasformarsi in contratti di lavoro, visto che il

reclutamento avviene attraverso il superamento di un concorso. Uno scoglio non indifferente è, inoltre, la «retribuzione». Il comportamento degli enti pubblici non è omogeneo: si va da rimborsi anche di 400 o 500 euro fino alla completa gratuità. Ed è sempre più diffuso, anche nella Pa, il ricorso allo stage per coprire buchi di organico.

«Per questa ragione - spiega Adriana Luciano, rappresentante per il rettore dei collegamenti con il mondo del lavoro presso l'Università di Torino - è tanto più importante nel caso di tirocini con il pubblico la serietà e la qualità del progetto. Lo stage deve davvero essere l'occasione non solo per imparare un lavoro, ma anche per stringere contatti con stakeholder che potranno essere utili per la successiva carriera».

Strada alternativa e precedente rispetto a un tirocinio extracurricolare è candidarsi a un periodo di lavoro durante il percorso di studi. «Le esperienze di successo non mancano - conclude Luciano - . A Torino, ad esempio, è stata ottima la sperimentazione di un ciclo di tirocini nei Tribunali per gli iscritti a giurisprudenza».

## PROGETTI MIRATI

Lo stage nel settore pubblico, rispetto al privato, non può trasformarsi in contratto di lavoro in modo automatico, visto che le modalità di selezione degli impiegati nella Pa sono soggetti a regole precise e a procedure di concorso. Per questo, nel settore pubblico, è più che mai importante che il progetto formativo sia chiaro e mirato ad acquisire competenze e che il tirocinante, durante il periodo di formazione, riesca a intrecciare rapporti con attori e stakeholder, che poi potranno rivelarsi utili nella successiva carriera. C'è chi propone di riconoscere qualche punto aggiuntivo, nei concorsi, ai candidati che hanno svolto una stage nella Pubblica amministrazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 8**


**INPUT DALLA RETE**

Ecco alcuni siti utili per chi deve orientarsi nella ricerca di un tirocinio in Italia o all'estero:

» **www.sportellostage.it**

È un servizio pubblico gratuito gestito da Actl per la promozione di stage. Dal 1999 ad oggi, ha promosso oltre 60.000 stage presso 10.300 aziende ed enti in tutta Italia e all'estero.

» **www.4stars.it**

È il portale di una società senza scopo di lucro specializzata nel settore della formazione e lavoro. È accreditato dal ministero del Lavoro e politiche sociali per le attività di intermediazione ed è ente promotore accreditato dalle Regioni Lombardia e Veneto.

» **www.atlantedelleprofessioni.it**

È un osservatorio delle professioni in uscita dai percorsi universitari, a disposizione dei giovani e delle famiglie, delle facoltà e dei servizi di placement, delle imprese e delle istituzioni. È stato lanciato, come sperimentazione, dall'Università di Torino, in collaborazione con il Corep. Nell'ambito del programma «Formazione e Innovazione per l'occupazione», e si pone l'obiettivo di facilitare e di rafforzare le attività di orientamento, di consulenza e di mediazione dei Job Placement universitari.

» **www.repubblicadeglistagisti.it**

La Repubblica degli Stagisti è

una testata giornalistica online nata per approfondire la tematica dello stage in Italia e dare voce agli stagisti.

» **www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/**

È l'indirizzo, all'interno del portale del ministero degli Esteri, in cui è possibile reperire notizie sulle numerose opportunità di studio, tirocinio e lavoro offerte dal ministero Affari esteri, dalla Ue, dalle organizzazioni internazionali e dalle istituzioni scolastiche italiane all'estero. Molte pagine sono dedicate a coloro che sono interessati ad intraprendere la carriera diplomatica.

» **www.eurodesk.it**

Nato in Scozia nel 1990 per favorire l'accesso dei giovani alle opportunità di mobilità, dal 2005 è divenuto la struttura ufficiale di informazione del programma comunitario Gioventù e la rete comunitaria di informazione sulle politiche giovanili promosse dall'Unione europea. A marzo 2010, la rete europea Eurodesk risultava formata da 33 Paesi.

» **www.eurodyssee.eu**

È un programma di scambio dell'Assemblea europea delle Regioni, che aiuta i giovani fra i 18 e i 30 anni a trovare stage all'estero.

» **www.orientamento.ch.**

I cantoni della Svizzera hanno allestito delle borse per posti liberi di tirocinio con la finalità di aiutare i giovani nel collocamento.



Forum a Milano. Oggi e domani focus sulla cooperazione

# Anche le Ong tornano al centro della scena

**Elio Silva**

Un dato positivo è già acquisito a monte dell'evento: il Forum della cooperazione internazionale, promosso dal ministro per l'integrazione e la cooperazione Andrea Riccardi e in programma oggi e domani a Milano, riporta al centro della scena il tema, ultimamente un po' in sordina, degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo e, conseguentemente, il ruolo delle Ong sullo scacchiere globale. Basti dire che, tra le personalità istituzionali attese, oltre al ministro Riccardi ci sono il premier Mario Monti, il ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata, quello dell'Economia Vittorio Grilli, oltre a un messaggio del presidente della

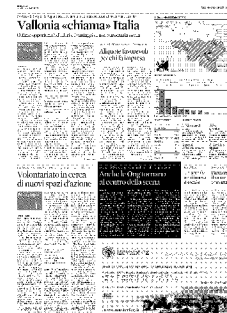
Repubblica, Giorgio Napolitano e la partecipazione diretta del presidente del Burkina Faso, Blaise Compaoré.

Più che giustificata, dunque, l'elevata aspettativa delle organizzazioni non governative e degli operatori, che attendono parole chiare sulla politica della cooperazione e gli aiuti allo sviluppo che l'Italia intende perseguire nei prossimi anni. Le questioni al centro delle riflessioni, pur suddivise in dieci tavoli tecnici di lavoro nell'arco dei due giorni, sono sostanzialmente due: la riforma legislativa della cooperazione, che potrebbe beneficiare di un colpo d'acceleratore se il Senato riuscirà a licenziare in tempo utile il relativo Ddl

bipartisan, firmato Pd-Pdl, e il rilancio dei fondi per il sostegno ai Paesi in via di sviluppo che, secondo un recente annuncio del ministro degli Esteri, dovrebbero far segnare nel 2013 una robusta inversione di tendenza (più 16,5% rispetto all'anno corrente).

Sulle cifre le valutazioni sono, in realtà, assai contrastanti: non più tardi della settimana scorsa un documentato rapporto di Actionaid ha ribadito che, in questa fine di legislatura, l'Italia si viene a trovare fra le ultime posizioni nella classifica dei Paesi donatori, con un modesto 0,12% del Pil destinato alla cooperazione internazionale e alla lotta alla povertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





---

---

*Sodalitas*

## Un premio a chi innova il sociale

Si svolgerà mercoledì 3 nell'auditorium di Assolombarda, in via Pantano 9 a Milano (ore 14,30-18), la seconda edizione del premio Sodalitas Social Innovation, legato all'omonimo progetto della fondazione Sodalitas, finalizzato ad aiutare il mondo non profit nell'acquisire strumenti e competenze utili a realizzare partnership innovative con le imprese. Quest'anno hanno partecipato 123 organizzazioni con 129 progetti sociali, i più meritevoli dei quali sono stati segnalati da una giuria di esperti. Nel corso dell'evento sarà anche affrontato il tema delle possibili modalità per rafforzare la coesione sociale e le partnership profit-non profit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aism-Sole 24 Ore

## Partnership, il valore è misurabile

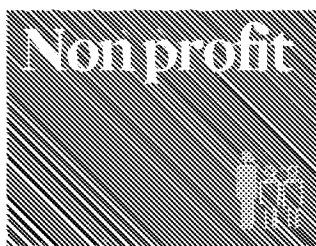
Come misurare i benefici diretti e indiretti, tangibili e non, derivanti da una partnership tra imprese e organizzazioni non profit? Il dilemma è quello di sempre, ma una possibile metodologia innovativa è quella suggerita da Aism, Associazione italiana contro la sclerosi multipla, che la presenterà domattina in un convegno organizzato in collaborazione con il Gruppo 24 Ore (via Monte Rosa 91, dalle 10 alle 13). Attraverso le elaborazioni del gruppo Rga e le testimonianze di alcune imprese partner di Aism saranno rivisitati i risultati con l'applicazione di un criterio di "ritorno sociale" sugli investimenti effettuati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conferenza nazionale. Da venerdì 5 a domenica 7 a L'Aquila

# Volontariato in cerca di nuovi spazi d'azione



**Paola Springhetti**

●●● Oltre cento incontri preparatori, in 72 città di 13 regioni: sono i numeri del percorso partecipato in preparazione della sesta conferenza nazionale del volontariato, che si svolgerà all'Aquila da venerdì 5 a domenica 7 ottobre. In numeri sono indicativi: i partecipanti sono stati fin qui oltre cinquemila, in rappresentanza di 3.720 associazioni, che si sono incontrate in 33 grandi città e in 39 piccoli centri, per discutere del documento di lavoro appositamente preparato.

L'obiettivo era ridare senso e contenuto a un appuntamento che per il volontariato è importante, ma che rischia, per la sua natura istituzionale, di risolversi in uno stanco rito. La Conferenza nazionale è, infatti, prevista dalla legge quadro sul volontariato n.266/91, ed è organizzata dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con l'Osservatorio nazionale per il volontariato e, quest'anno, in partenariato con la Provincia dell'Aquila e il Csvnet, Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato. La sede è stata scelta per il suo forte significato simbolico: nei giorni del terremoto il volontariato locale non si è fatto travolgere, ci sono associazioni e centri diurni che possono vantare di non avere chiuso neanche un giorno.

«Il volontariato oggi non è in crisi, anche se sente fortemente la crisi sociale e culturale, prima ancora che economi-

ca», spiega Francesca Danese, vicepresidente di Csvnet. Lo dicono anche i dati: in attesa dei risultati del censimento del non profit, che l'Istat ha avviato nelle scorse settimane, si può ricorrere a quelli della Consulta nazionale dei comitati di gestione dei fondi per il volontariato. Nel 2010, le organizzazioni di volontariato censite dai Csv erano quasi 44.400 ed erano cresciute del 6% in due anni. Di queste, il 65% erano iscritte ai Registri regionali del volontariato e anche questa è una percentuale in crescita: segno che il volontariato tende a uscire dallo spontaneismo e a strutturarsi, anche per porsi come interlocutore delle istituzioni. Rimane lo storico gap tra il Nord, dove hanno sede il 54% delle organizzazioni (a fronte del 45% della popolazione), il

## LA FASE PREPARATORIA

Incontri in 72 città per rivendicare funzioni non subalterne al settore pubblico nell'erogazione dei servizi

Centro (18%, a fronte del 20% della popolazione) e il Sud (28%, a fronte del 35% della popolazione), ma il gap è in diminuzione, sia pur lentamente.

Dalla Conferenza il volontariato si aspetta un «dialogo sfidante» con le istituzioni, come ha detto il sottosegretario Maria Cecilia Guerra presentando il programma. «In questo contesto economico di crisi si creano nuovi bisogni e nuove forme di esclusione sociale, ma sono necessari anche nuovi interventi», spiega. «C'è anche una crisi politica e dei valori e infine, una crisi di risorse finanziarie - perché il finanziamento per questo settore non è stabile - e di risorse umane».

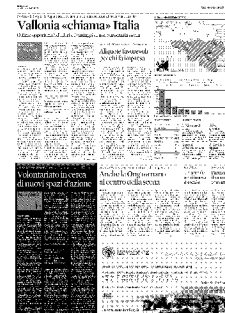
In sostanza, la crisi tocca il

volontariato da tre lati: quello dell'aumento delle povertà e delle fragilità, che fanno crescere le richieste di aiuto alle organizzazioni; il taglio delle risorse disponibili per il welfare, che fa sì che l'offerta pubblica di assistenza e di servizi si restringa e che ci siano meno finanziamenti alle associazioni; la crescente difficoltà a rastrellare risorse dai privati, cittadini o imprese che siano (secondo l'Istituto italiano per la donazione nel 2011 solo il 24% delle organizzazioni non profit ha visto aumentare i finanziamenti da queste fonti, mentre il 37% li ha visti diminuire). Eppure, all'interno del Terzo settore, il volontariato è la realtà che tiene meglio, e addirittura cresce.

«In questa occasione il volontariato non vuole parlare solo alla politica - spiega Danese -. Dagli incontri territoriali è emersa con chiarezza la rivendicazione del proprio ruolo: non può e non deve sostituirsi ai soggetti pubblici nell'erogazione dei servizi. Ognuno deve fare la propria parte, altrimenti il sistema paese non può funzionare». La seconda rivendicazione riguarda il modo di operare: «Il volontariato non vuole essere costretto a entrare nelle clientele politiche, per poter lavorare. Chiede alle istituzioni di essere riconosciuto come interlocutore alla pari, dentro rapporti trasparenti e corretti». Naturalmente, il volontariato chiede anche sostegno: «Bisogna abbassare il peso della burocrazia che soffoca i volontari e i loro progetti, spesso paralizzandoli. Servono poi sedi e strumenti di lavoro, che in molti casi le amministrazioni possono mettere a disposizione a costo zero. Le poche risorse devono essere distribuite con equità e trasparenza. Infine, bisogna stabilizzare alcune forme di finanziamento, come il 5 per mille».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 19**



**INAUGURAZIONI****Forlì** Una nuova casa del volontariato per Assiprov

FORLÌ (Lu.Ca.) - Sabato 6 ottobre 2012, alle ore 11, Assiprov Centro di Servizi per il volontariato della Provincia di Forlì-Cesena inaugurerà la nuova sede presso "La Casa del Volontariato" in Viale Roma 124, a Forlì. Il volontariato forlivese trova così una stabile e fruibile collocazione, per essere più vicino ai cittadini e ai bisogni del territorio, più pronto a sostenere le associazioni nelle sfide sociali attuali e in quelle future. Interverranno alla cerimonia inaugurale il sindaco di Forlì Roberto Balzani, l'assessore alle Politiche di Welfare del Comune di Forlì Davide Drei, il presidente di Assiprov il vescovo della Diocesi di Forlì-Bertinoro Lino Pizzi, il presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì Piergiuseppe Dolcini e il presidente del Comitato Paritetico Provinciale del Volontariato Alfonso Ravaioi. Seguirà aperitivo. Le associazioni sono invitate a partecipare a questo importante evento.

**Pagina 25**

LA VOCE 01/10/2012 DONNA ROMAGNA

**La verità è bella, salutare e rilassante**

**C**ome si dice, la verità è bella, salutare e rilassante. È un fatto che, in un'epoca di tanta incertezza e di tante paure, la verità è una risorsa preziosa. La verità ci aiuta a capire chi siamo, cosa vogliamo e come possiamo realizzare i nostri sogni. La verità ci dà la forza di affrontare le difficoltà e di superare le avversità. La verità ci rende più liberi e più felici. La verità è una luce che illumina il nostro cammino e ci dà la forza di andare avanti. La verità è una forza che ci rende più coraggiosi e più determinati. La verità è una forza che ci rende più umili e più aperti. La verità è una forza che ci rende più amorevoli e più generosi. La verità è una forza che ci rende più saggio e più maturo. La verità è una forza che ci rende più sereni e più tranquilli. La verità è una forza che ci rende più liberi e più felici. La verità è una forza che ci rende più amorevoli e più generosi. La verità è una forza che ci rende più saggio e più maturo. La verità è una forza che ci rende più sereni e più tranquilli.

Il volontariato è un grande bene per la società. Il volontariato ci aiuta a capire chi siamo, cosa vogliamo e come possiamo realizzare i nostri sogni. Il volontariato ci dà la forza di affrontare le difficoltà e di superare le avversità. Il volontariato ci rende più liberi e più felici. Il volontariato è una luce che illumina il nostro cammino e ci dà la forza di andare avanti. Il volontariato è una forza che ci rende più coraggiosi e più determinati. Il volontariato è una forza che ci rende più umili e più aperti. Il volontariato è una forza che ci rende più amorevoli e più generosi. Il volontariato è una forza che ci rende più saggio e più maturo. Il volontariato è una forza che ci rende più sereni e più tranquilli.

Il volontariato è un grande bene per la società. Il volontariato ci aiuta a capire chi siamo, cosa vogliamo e come possiamo realizzare i nostri sogni. Il volontariato ci dà la forza di affrontare le difficoltà e di superare le avversità. Il volontariato ci rende più liberi e più felici. Il volontariato è una luce che illumina il nostro cammino e ci dà la forza di andare avanti. Il volontariato è una forza che ci rende più coraggiosi e più determinati. Il volontariato è una forza che ci rende più umili e più aperti. Il volontariato è una forza che ci rende più amorevoli e più generosi. Il volontariato è una forza che ci rende più saggio e più maturo. Il volontariato è una forza che ci rende più sereni e più tranquilli.